

## Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

**“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.”**

L'articolo 1 dice chiaramente qual è il fondamento dei diritti umani: è l'essere umano in quanto tale. Si nasce con i diritti e le libertà fondamentali. Il legislatore, nel nostro caso il legislatore internazionale, non “crea” né “concede” i diritti umani, ma li “riconosce”. I diritti umani preesistono alla legge scritta. I diritti umani siamo noi. In epoca di assolutismo, ci fu chi disse: “*L'Etat c'est moi*” (lo Stato sono io). In virtù del riconoscimento giuridico dei diritti umani ciascuno di noi può a giusto titolo dire: “*La Loi c'est moi*” (la Legge sono io), beninteso la legge fondamentale, non il privilegio o il capriccio o il lusso. Dire diritti umani significa dire consapevolezza di altissima responsabilità personale e sociale, da spendere in termini di solidarietà e di servizio alla comunità. Gli estensori della Dichiarazione intesero i diritti umani come “verità pratiche”: il diritto alla vita è il bisogno vitale di vivere, il diritto al lavoro è il bisogno vitale di lavorare, e così via. Dissero: scriviamo un elenco di verità pratiche, senza chiederci qual è il loro fondamento. Ma l'articolo 1 esplicita senza mezzi termini proprio questo fondamento.

### **Antonio Papisca**

Cattedra UNESCO “Diritti umani, democrazia e pace” presso il Centro interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova ([antonino.papisca@unipd.it](mailto:antonino.papisca@unipd.it)).

Giovedì 1 dicembre 2011